

# Testa incastrata nello spargisale Soccorso dal figlio, se la caverà *Cumiana, ferito il coordinatore della Croce verde*

di CARLOTTA ROCCI

CUMIANA - Ha rischiato la vita con la testa incastrata nella macchina spargisale. Davvero una brutta disavventura per Giorgio Carello, personaggio noto nella zona per il suo impegno nella croce verde di Cumiana e da poco anche coordinatore della nuova sede di Giaveno. Giorgio Carello che insieme al fratello Carlo e al figlio ventenne gestisce un'impresa edile a Cumiana, d'inverno aveva vinto l'appalto provinciale per la pulizia delle strade nel circolo di zona.

Mercoledì mattina era uscito come sempre, soprattutto dopo le ultime nevicate di questi giorni, per lavorare sulla provinciale di Giaveno. Con lui il figlio più grande.



Giorgio Carello

All'altezza della borgata Morelli a Cumiana però si è fermato per ripulire la spandisale: «La manutenzione è d'obbligo, bisogna togliere la sabbia dagli ingranaggi, e bisogna farlo a macchina accesa», spiega il

fratello Carlo. Il terreno però era bagnato e Carello è scivolato vicino al cassone sul retro del mezzo dove ci sono gli ingranaggi. I vestiti sono rimasti impigliati e l'uomo è stato tirato dentro il macchinario. «Nessuna imprudenza, il mezzo deve restare acceso per pulire

come si deve», assicura ancora il fratello Carlo. Per il figlio che ha assistito alla scena sono stati attimi di terrore. La testa del padre è rimasta incastrata nei meccanismi, schiacciata da una sbarra di metallo.

Il giovane non si è perso d'animo, ha subito spento la macchina, poi ha afferrato il flessibile ed ha segato la sbarra che imprigionava il padre. Dopo averlo adagiato a terra ferito, ha chiamato i soccorsi. «Mio nipote ha avuto una bella prontezza di spirito e sangue freddo», commenta ora lo zio Carlo, fratello del ferito. Sul posto sono arrivati anche gli uomini della stazione dei carabinieri di Cumiana e i vigili del fuoco di Giaveno, ma l'uomo era già stato liberato dalle lamiere. Gli uomini del 118 hanno prestato

i primi soccorsi, ma Carello è stato poi trasportato d'urgenza con l'elisoccorso alle Molinette di Torino. Le sue condizioni sono subito apparse critiche, il trauma alla testa esteso. La sbarra di ferro dello spandisale gli ha sfondato l'osso frontale. L'equipe del reparto di neurochirurgia del nosocomio torinese ha disposto un intervento per ridurre la frattura ossea e verificare eventuali danni. Ora l'uomo è fuori pericolo, resta ricoverato nel reparto di neurochirurgia e le prime 48 ore sono cruciali per verificare l'esistenza di eventuali danni postumi causati dal trauma. I medici però sono ottimisti, Giorgio Carello è fuori pericolo e potrebbe cavarsela con un grosso spavento, qualche contusione ed una prognosi di una trentina di giorni.